



STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

I CONTROLLI FISCALI SUI CONTI E SULLE SPESE DEI CONTRIBUENTI ALDILÀ DEL REDDITOMETRO

Posted on 25 Maggio 2024 by Sabatino Pizzano



Il Governo italiano sta rivedendo il controverso "redditometro", uno strumento utilizzato dall'Agenzia delle Entrate per confrontare le spese dei contribuenti con il reddito dichiarato. Nonostante la sospensione temporanea di questo strumento, è importante comprendere che l'Agenzia delle Entrate non ha mai smesso di monitorare attentamente le spese e i movimenti sui conti correnti dei contribuenti, alla ricerca di eventuali discrepanze con il reddito dichiarato.

Grazie alla digitalizzazione e all'incrocio di numerose banche dati, il Fisco ha accesso a una quantità senza precedenti di informazioni dettagliate sulle entrate, le uscite e le spese dei contribuenti. Questa mole di dati viene analizzata attraverso sofisticati strumenti tecnologici, come l'anonimometro e l'Intelligenza Artificiale, che consentono di individuare in modo efficiente potenziali casi di evasione fiscale.

In questo articolo approfondito, esploreremo nel dettaglio come l'Agenzia delle Entrate utilizza i dati a sua disposizione per controllare la situazione finanziaria dei contribuenti e come questa pratica potrebbe evolversi ulteriormente con l'attuazione della riforma fiscale.

Come funzionano i controlli fiscali incrociati

L'Agenzia delle Entrate basa i suoi controlli fiscali sull'incrocio di diverse banche dati, contenenti informazioni dettagliate sulle entrate, le uscite e le spese dei contribuenti. Ecco alcune delle principali fonti di dati utilizzate:

- **Le dichiarazioni dei redditi:** Ovviamente, il punto di partenza per qualsiasi controllo fiscale è la dichiarazione dei redditi presentata dal contribuente. Qui vengono indicati i redditi percepiti da diverse fonti, come lavoro dipendente, attività d'impresa, investimenti, ecc.
- **I dati del Registro:** L'Agenzia delle Entrate ha accesso a numerose informazioni presenti nei registri pubblici, come ad esempio le proprietà immobiliari, i veicoli, le imbarcazioni e altri beni di valore posseduti dal contribuente.
- **I dati della fatturazione elettronica e dei corrispettivi:** Con l'introduzione della fatturazione elettronica obbligatoria e dell'obbligo di invio dei dati dei corrispettivi, il Fisco dispone di informazioni dettagliate sulle transazioni commerciali effettuate dai contribuenti, sia come acquirenti che come venditori.
- **Le informazioni sui conti correnti bancari:** Probabilmente la fonte di dati più rilevante per i controlli fiscali è rappresentata dalle informazioni sui conti correnti bancari dei contribuenti. L'Agenzia delle Entrate ha infatti accesso ai dati sui flussi di denaro in entrata e in uscita, sui saldi e sui movimenti complessivi dei conti.

Incrociando queste diverse fonti di dati, l'Agenzia delle Entrate può ricostruire un quadro completo della situazione finanziaria di un contribuente e individuare eventuali discrepanze tra le spese sostenute e il reddito dichiarato. Ad esempio, se un contribuente dichiara un reddito relativamente basso ma i dati sui suoi conti correnti mostrano ingenti movimenti di denaro o l'acquisto di beni di lusso, questo potrebbe rappresentare un segnale di potenziale evasione fiscale.

Un esempio pratico potrebbe essere quello di un contribuente che dichiara un reddito annuo di 30.000 euro, ma i dati dell'Agenzia delle Entrate mostrano che lo stesso contribuente ha acquistato un'auto di lusso del valore di 100.000 euro, ha effettuato numerosi pagamenti per vacanze costose e ristoranti di alto livello, e ha registrato movimenti sui conti correnti per centinaia di migliaia di euro. In questo caso, l'Agenzia delle Entrate potrebbe aprire un'indagine per accertare se il reddito dichiarato corrisponde effettivamente alla capacità di spesa e ai movimenti finanziari del contribuente.

L'anonimometro e l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale

Per rendere più efficiente ed efficace l'analisi di questa enorme mole di dati, l'Agenzia delle Entrate sta sviluppando strumenti sempre più avanzati, come l'anonimometro. Questo sistema utilizza tecniche di pseudonimizzazione per analizzare i dati dei contribuenti in modo anonimo, senza collegare direttamente le informazioni alle identità individuali.

Attraverso l'anonimometro, l'Agenzia delle Entrate può individuare pattern e criteri di rischio basati sui comportamenti fiscali dei contribuenti, ricostruiti attraverso lo studio e l'analisi delle informazioni presenti nelle varie banche dati. Ad esempio, l'anonimometro potrebbe individuare come "a rischio" i contribuenti che dichiarano redditi bassi ma sostengono spese elevate per l'acquisto di beni di lusso o che presentano anomalie nei flussi di denaro sui conti correnti.

Inoltre, l'Agenzia delle Entrate sta investendo pesantemente nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale per automatizzare e ottimizzare i processi di analisi dei dati e di identificazione dei casi a rischio. L'IA può infatti rilevare pattern e anomalie che potrebbero sfuggire all'occhio umano, consentendo di concentrare le verifiche sui casi più sospetti.

Un esempio di come l'IA potrebbe essere utilizzata in questo contesto è l'analisi dei movimenti sui conti correnti. **Un sistema di Intelligenza Artificiale potrebbe essere addestrato a riconoscere i pattern tipici di spese coerenti con il reddito dichiarato e a segnalare eventuali anomalie, come ingenti prelievi di contanti, acquisti di beni di lusso non giustificati dal reddito, o movimenti finanziari che non trovano corrispondenza nelle dichiarazioni del contribuente.**

La riforma fiscale e i controlli sempre più capillari

La riforma fiscale attualmente in discussione in Italia prevede un ulteriore rafforzamento dei controlli fiscali basati sull'utilizzo di tecnologie digitali e Intelligenza Artificiale. L'obiettivo è quello di migliorare l'interoperabilità delle diverse banche dati e di concentrare i controlli sui soggetti considerati a più alto rischio di evasione fiscale.

In questo contesto, strumenti come il concordato preventivo biennale e la dichiarazione dei redditi precompilata acquisteranno un ruolo ancora più rilevante.

Il concordato preventivo biennale consentirà all'Agenzia delle Entrate di **determinare in anticipo il reddito delle partite IVA per gli anni 2024-2025, sulla base dei dati a sua disposizione.** Questo avverrà tramite un'analisi approfondita delle informazioni presenti nelle banche dati del Fisco, come i dati delle fatture elettroniche, dei corrispettivi, dei conti correnti bancari e di altre fonti rilevanti.

Allo stesso modo, la dichiarazione dei redditi precompilata si baserà sull'**analisi dettagliata delle informazioni disponibili nelle banche dati del Fisco**, consentendo all'Agenzia delle Entrate di precalcolare il reddito dei contribuenti e di segnalare eventuali discrepanze con i dati forniti dal contribuente stesso.

Ad esempio, se un contribuente dichiara un reddito di 50.000 euro, ma l'Agenzia delle Entrate, attraverso l'analisi dei dati delle fatture elettroniche, dei corrispettivi e dei movimenti sui conti correnti, stima un reddito effettivo di 80.000 euro, la dichiarazione precompilata potrebbe già evidenziare questa discrepanza. Il contribuente sarà quindi chiamato a giustificare lo scarto o a correggere la propria dichiarazione.

Inoltre, la riforma fiscale prevede un ulteriore potenziamento dello scambio di informazioni tra gli enti pubblici e privati. Ad esempio, le compagnie assicurative e gli istituti di credito saranno tenuti a fornire all'Agenzia delle Entrate dati ancora più dettagliati sui premi assicurativi pagati dai contribuenti, sui mutui e sui prestiti contratti, nonché sulle operazioni finanziarie effettuate.

Questi dati verranno incrociati con le informazioni già in possesso del Fisco, consentendo di individuare con maggiore

precisione eventuali discrepanze tra il tenore di vita del contribuente e il reddito dichiarato.

Un esempio pratico potrebbe essere quello di un contribuente che dichiara un reddito modesto, ma i dati forniti dalla compagnia assicurativa mostrano che lo stesso ha pagato premi per polizze vita di valore considerevole. Oppure, i dati delle banche evidenziano che il contribuente ha contratto un mutuo per l'acquisto di un immobile di pregio, non coerente con il reddito dichiarato.

L'importanza della compliance fiscale

In questo contesto di controlli sempre più capillari e sofisticati, diventa fondamentale per i contribuenti essere in regola con gli obblighi fiscali e mantenere una coerenza tra il proprio tenore di vita e il reddito dichiarato.

Inoltre, è importante prestare particolare attenzione alla corretta compilazione della dichiarazione dei redditi e all'invio tempestivo di tutte le informazioni richieste dall'Agenzia delle Entrate, al fine di evitare segnalazioni di possibili anomalie da parte dei sistemi automatici di controllo.

Una buona pratica potrebbe essere quella di conservare accuratamente la documentazione relativa a tutte le spese sostenute, come ad esempio fatture, scontrini, estratti conto bancari, ecc. In caso di eventuali contestazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate, questa documentazione potrebbe risultare cruciale per giustificare le proprie spese e dimostrare la coerenza con il reddito dichiarato.

Conclusione

In sintesi, l'Agenzia delle Entrate dispone di un'ampia gamma di strumenti e fonti di dati per controllare le spese e i conti correnti dei contribuenti, al fine di individuare potenziali casi di evasione fiscale. Grazie alla digitalizzazione e all'utilizzo di tecnologie avanzate come l'anonimometro e l'Intelligenza Artificiale, questi controlli diventeranno sempre più capillari ed efficaci.

Sebbene il controverso redditometro sia stato temporaneamente sospeso, è chiaro che il Fisco non ha alcuna intenzione di allentare la presa sui controlli fiscali. Anzi, la riforma fiscale in corso punta a rafforzare ulteriormente questi controlli, rendendo sempre più difficile per i contribuenti nascondere eventuali discrepanze tra le spese sostenute e il reddito dichiarato.

In questo scenario, è fondamentale per i contribuenti mantenere una piena compliance fiscale, prestando particolare attenzione alla correttezza delle informazioni fornite e alla coerenza tra il proprio tenore di vita e il reddito dichiarato. Solo così sarà possibile evitare potenziali contestazioni e sanzioni da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Domande e Risposte

D: Quali sono le principali fonti di dati utilizzate dall'Agenzia delle Entrate per i suoi controlli fiscali?

R: L'Agenzia delle Entrate incrocia diverse banche dati, tra cui le dichiarazioni dei redditi, i dati del Registro (proprietà immobiliari, veicoli, ecc.), le informazioni sulla fatturazione elettronica e sui corrispettivi, i dati sui conti correnti bancari e i flussi di denaro in entrata e in uscita, nonché le informazioni fornite da compagnie assicurative, istituti di credito e altri enti.

D: Cos'è l'anonimometro e come funziona?

R: L'anonimometro è uno strumento che utilizza tecniche di pseudonimizzazione per analizzare i dati dei contribuenti in modo anonimo, senza collegare direttamente le informazioni alle identità individuali. Attraverso l'anonimometro, l'Agenzia delle Entrate

può individuare pattern e criteri di rischio basati sui comportamenti fiscali dei contribuenti, ricostruiti attraverso l'analisi delle varie banche dati.

D: Quale ruolo avrà l'Intelligenza Artificiale nei controlli fiscali futuri?

R: L'Agenzia delle Entrate sta investendo pesantemente nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale per automatizzare e ottimizzare i processi di analisi dei dati e di identificazione dei casi a rischio. L'IA può rilevare pattern e anomalie che potrebbero sfuggire all'occhio umano, consentendo di concentrare le verifiche sui casi più sospetti. Ad esempio, l'IA potrebbe essere utilizzata per analizzare i movimenti sui conti correnti e segnalare eventuali anomalie rispetto al reddito dichiarato.

D: Come cambieranno i controlli fiscali con l'attuazione della riforma fiscale?

R: La riforma fiscale prevede un ulteriore rafforzamento dei controlli basati sull'utilizzo di tecnologie digitali e Intelligenza Artificiale. Strumenti come il concordato preventivo biennale e la dichiarazione dei redditi precompilata acquisteranno un ruolo ancora più rilevante, consentendo all'Agenzia delle Entrate di precalcolare il reddito dei contribuenti e segnalare eventuali discrepanze. Inoltre, lo scambio di informazioni tra enti pubblici e privati sarà potenziato, fornendo al Fisco dati ancora più dettagliati sulle operazioni finanziarie e assicurative dei contribuenti.

D: Quali precauzioni dovrebbero adottare i contribuenti per evitare contestazioni dall'Agenzia delle Entrate?

R: Per evitare potenziali contestazioni, è fondamentale per i contribuenti mantenere una piena compliance fiscale, prestando particolare attenzione alla correttezza delle informazioni fornite e alla coerenza tra il proprio tenore di vita e il reddito dichiarato. Inoltre, è consigliabile conservare accuratamente la documentazione relativa a tutte le spese sostenute, come fatture, scontrini, estratti conto bancari, ecc., in modo da poter giustificare eventuali discrepanze segnalate dai sistemi di controllo automatici.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA